

STUDIO LEGALE LONGOBARDO

IL DECRETO
LEGISLATIVO
231/01.

IL MODELLO
ORGANIZZATIVO
DI GESTIONE E
CONTROLLO



CONTATTI



+ 39 349.4199546



DAV.LONGBARDO@GMAIL.COM

SEDE



VIA SAN DONATO, 70 - NAPOLI

• Cos'è il Decreto Legislativo 231/01?

Le aziende possono essere soggette a gravi sanzioni pecuniarie ed interdittive per reati commessi da un proprio amministratore, dirigente o dipendente.

Tra i reati più significativi compresi nel Decreto sono:

- nei confronti della P.A. (es: corruzione; concussione; malversazione; truffa; frode informatica)
- societari (es: falso in bilancio; illegale ripartizione degli utili; false comunicazioni; indebita restituzione dei conferimenti).
- abusi di mercato (es: alterazione dei prezzi per influenzare l'andamento in borsa)
- sicurezza sul lavoro
- ambientali.

Le sanzioni previste possono essere pecuniarie e/o interdittive.

A chi si rivolge il D.Lgs. 231/01?

Il Decreto si rivolge ad un'ampia gamma di soggetti destinatari che, a prescindere dallo schermo formale che li qualifica, risultano dotati di un certo grado di autonomia dalle persone fisiche. In particolare, l'art. 1 individua al comma 2 gli enti inclusi nella sfera applicativa del Decreto 231, ovvero: **enti forniti di personalità giuridica, le società e le associazioni prive di personalità giuridica**. Si fa riguardo alle società di capitali, alle società di persone, alle associazioni e fondazioni con personalità giuridica e alle associazioni e fondazioni prive di personalità giuridica.

• Cos'è il Modello Organizzativo?

E' un insieme di regole, procedure e modi di operare che definiscono il sistema organizzativo, di gestione e controllo in modo da poter chiedere l'esclusione di responsabilità dell'azienda per i reati commessi.

Lo sviluppo del Modello parte dalla definizione di un Codice Etico e si concretizza in un sistema di regole e procedure, in un sistema di controllo e verifica e in un sistema sanzionatorio interno.

Non esiste un Modello standard perché è necessario che ogni Azienda valuti in modo specifico i propri rischi di commissione del reato, definendo un proprio sistema di gestione e controllo.



• Fasi ed articolazione dell'intervento.

• Sopralluogo in Azienda

Necessario per determinare, in via preliminare, la capacità dell'Azienda di esplicitare e condividere le modalità di gestione dei processi; la capacità dell'azienda di individuare i comportamenti scorretti che si evidenziano nei processi; la capacità di individuare quali interessi potrebbero essere lesi da tali comportamenti o interferire con i processi stessi.

• Mappatura aree di rischio

Un processo è a rischio quando, nelle sue modalità di gestione, si potrebbero configurare le premesse per la commissione di un illecito previsto dal Decreto

• Elaborazione del M.O.G.C.

Elaborazione e redazione dei documenti di sistema necessari per l'implementazione del Modello idoneo alla prevenzione dei reati: codice etico, sistema disciplinare, protocolli di gestione, procedure per aree a rischio.

• Costituzione dell'Organismo di Vigilanza

La nomina di un O.d.V. rappresenta un atto fondamentale e necessario affinché il modello adottato dall'Ente possa esercitare la funzione esimente attribuitagli dal Decreto.